



Associazione Regionale  
**Confservizi**  
Emilia- Romagna

# Ripartire! Come?

Il contributo di CONFSERVIZI ER alla ripartenza

maggio 2020

# Ripartire! Come?

**Ripartire** significa in primo luogo **far tesoro delle esperienze** per cogliere gli insegnamenti positivi ed evitare errori

- Questa pandemia è un esempio concreto di come **la nostra società sia vulnerabile e fragile di fronte a inediti fenomeni globali**. Stiamo vivendo le conseguenze drammatiche che possono produrre le azioni dell'uomo quando forza i limiti naturali.
- I Paesi più organizzati, quelli che hanno saputo **investire risorse adeguate nelle infrastrutture** sono quelli che **stanno rispondendo meglio a questa sfida sanitaria** senza precedenti.
- **Conoscenza e competenza** sono stati (finalmente) **riconosciuti universalmente** come **elementi importantissimi** nella lotta a questa emergenza.
- Ora siamo **tutti chiamati a dare un nuovo orizzonte alla ripartenza**, per evitare che alla crisi sanitaria segua una crisi economica grave e duratura, quindi insostenibile per il nostro Paese.
- **Abbiamo, da tempo, chiari segni di altre potenziali crisi globali molto impattanti che dovremo affrontare**: cambiamenti climatici, depauperamento delle risorse naturali ...
- **La Comunità Scientifica Internazionale** ci ha indicato la strada da seguire per ridurre le drammatiche conseguenze: orientare gli investimenti produttivi ed infrastrutturali alla sostenibilità economica, sociale, ambientale.
- **Saremo capaci di ascoltarla ed agire di conseguenza?**

I 17 Goals dell'ONU, la lotta ai cambiamenti climatici, la transizione energetica, l'economia circolare, la tutela della biodiversità, sono obiettivi/azioni della cui importanza c'è oggi maggiore consapevolezza nelle persone

# Ripartire! Come?



Associazione Regionale  
Confservizi  
Emilia-Romagna

**Ripartire è indispensabile** e richiede una lungimirante **programmazione**, opportune iniezioni di **risorse economico/finanziarie** e il **contributo organizzato e condiviso** di tutti gli **attori economici e istituzionali**

Le cose da fare nell'immediato appaiono evidenti:

- da un lato, definire **tempi e requisiti per la progressiva ripartenza di tutti i settori industriali** del Paese. Questo potrà implicare la riconversione di alcuni settori produttivi alla produzione nazionale di dispositivi di prevenzione e di cura sanitaria, nonché l'incentivazione di ricerca e produzione di apparecchiature e materiali di screening, di medicinali efficaci e di un vaccino;
- dall'altro, **immettere rapidamente liquidità nell'economia**, come ad esempio contributi a fondo perduto e/o prestiti a lunga scadenza, allo scopo di tamponare la temporanea mancanza di attività produttiva e reddito e, successivamente, di stimolare il più rapidamente possibile la ripartenza della produzione e dei consumi. Questo stimolo vedrà gli **investimenti svolgere un ruolo essenziale per la tutela dei posti di lavoro**.

Questa situazione inedita richiede coerenza tra istituzioni e aziende per massimizzare il ritorno delle risorse economiche che verranno attivate, in una nuova fase di pianificazione di lungo periodo su obiettivi condivisi

# Ripartire! Come?

Le Regioni hanno un compito rilevante per rilanciare l'economia attraverso la **definizione di piani di investimento verso obiettivi di crescita sostenibile** che riducano il rischio di future nuove criticità globali

- Lo sblocco dello stallo economico si baserà su un **forte intervento dello Stato** a cui è demandato il **compito di promuovere gli investimenti necessari a generare le condizioni per una rapida ripartenza dell'economia** e per la conseguente creazione di posti di lavoro.
- **Lo Stato e le Regioni dovranno altresì investire** nel potenziamento del sistema infrastrutturale per guidare la ripresa del Paese in un contesto di **sostenibilità e produttività** con particolare attenzione alla **resilienza**, ossia una migliore capacità del sistema Paese di resistere a future crisi economiche, ambientali, pandemiche, ecc.
- Lo Stato dovrà favorire al meglio l'utilizzo delle rilevanti risorse messe a disposizione a livello Europeo per piani di investimento pubblico e privato.
- La Regione E.R., che ha già definito un corposo piano di investimenti, dovrà svolgere un ruolo attivo per favorire l'accesso alle risorse nazionali ed europee da parte delle aziende emiliano-romagnole.
- Il «Recovery Fund» potrebbe finanziare investimenti strategici per il servizio idrico e per l'economia circolare.

In questo quadro i Servizi Pubblici Locali, per le loro caratteristiche intrinseche e per le competenze disponibili in questi territori, possono svolgere un ruolo importante per il futuro del Paese

# Ripartire! Come?



Associazione Regionale  
Confservizi  
Emilia- Romagna

## I Servizi Pubblici Locali: un **player strategico ed essenziale** per lo sviluppo dell'economia e della resilienza

- Sono **servizi di interesse economico generale**: garantiscono le condizioni di base per la qualità della vita dei cittadini e sono elementi abilitanti per lo svolgimento dell'attività produttiva delle aziende.
- Concorrono a determinare il **grado di sicurezza di un Paese**.
- Sono un **settore economico dinamico per occupazione ed investimenti con una forte valenza anticiclica**.
- **Operano con continuità**, anche in condizioni di crisi economico-sociale, ambientale e sanitaria.
- Sono un **traino per la ripresa economica nazionale**, perché sono in grado di **accelerare gli effetti delle misure espansive**.
- Sono **promotori di crescita e sviluppo sostenibile**, grazie a competenze consolidate ed o'p' a un **elevato tasso di capacità innovativa e tecnologica**.
- Nella sola Emilia Romagna le aziende dei SPL associate a CONFSEVIZI ER sono nelle **condizioni di investire** oltre 500 milioni nel 2020.

**Appare evidente come la condivisione di obiettivi di lungo periodo tra Regione E.R. e aziende di questo settore possa rappresentare una grande opportunità di rilancio e di accelerazione socio economica del territorio**

**Ripartire!  
Come?**



Associazione Regionale  
**Confservizi**  
Emilia-Romagna

**I Servizi Pubblici Locali** sono fra le attività che si sono dimostrate fondamentali per assicurare, anche nel periodo di quarantena, la qualità della vita delle nostre comunità.

**Le Aziende dei SPL dell'Emilia Romagna hanno saputo affrontare e superare i problemi e le difficoltà determinate dalla pandemia**

- Mantenendo la continuità dei servizi
- Riorganizzando le attività
- Garantendo condizioni di sicurezza per i dipendenti
- Promuovendo il lavoro remoto in tutti i casi in cui era possibile



# Ripartire! Come?



Associazione Regionale  
Confservizi  
Emilia- Romagna

Le aziende che gestiscono i SPL possono garantire e accrescere gli investimenti programmati a condizione che vengano assicurate due condizioni fondamentali

La prima :

## Evitare una crisi della liquidità

La **pandemia** ha già **prodotto una riduzione dei flussi finanziari** dovuta a riduzione dei consumi e aumento della morosità (problema che dovrà coinvolgere i Regulatori nazionali e regionali).

Bisogna **evitare scelte che amplifichino questa situazione**, come ad esempio la sospensione generalizzata del pagamento delle bollette e la posticipazione della TARI nonché la riduzione dei corrispettivi a fronte di ipotizzate riduzioni dei costi.

La **contrazione dei flussi di cassa** a fronte di costi costanti produce **tre effetti immediati**:

- rallentamento degli **investimenti** programmati
- difficoltà a garantire la **continuità** dei **servizi**
- disequilibrio economico-finanziario** delle **gestioni**

Per evitare conseguenze economiche che si ripercuoterebbero sull'intera filiera dei rifiuti, **si propone la costituzione di un fondo nazionale di sostegno comunale per la riduzione della TARI con specifico vincolo di destinazione.**

# Ripartire! Come?



Associazione Regionale  
Confservizi  
Emilia-Romagna

La seconda :

## Ridurre la complessità delle procedure amministrative (sburocratizzazione)

- La **semplificazione** deve riguardare tutti gli aspetti amministrativi legati alla realizzazione di un'opera: Autorizzazione, Appalto e Messa in esercizio.
- La straordinarietà della situazione determinata dalla pandemia giustifica l'**assunzione di azioni in grado di velocizzare la ripresa del sistema economico**, quali ad esempio:
  - lo sblocco e la semplificazione dei procedimenti autorizzativi per la realizzazione di nuove opere infrastrutturali e/o impiantistiche in campo energetico-ambientale-idrico;
  - la stabilità e la semplificazione normativa come condizioni necessarie per velocizzare le procedure d'appalto anche facendo ricorso a Testi Unici.



# Ripartire! Come?



Associazione Regionale  
Confservizi  
Emilia- Romagna

## I gestori dei SPL hanno la **responsabilità di garantire il funzionamento efficiente delle infrastrutture di rete**

Tutte le iniziative che coinvolgono le infrastrutture di rete **vanno pensate e programmate con orizzonti di medio/lungo periodo**

Le **reti richiedono un corposo piano di investimenti finalizzato a:**

- **manutenzione** ordinaria e straordinaria;
- introdurre **innovazione** tecnologica;
- prevedere **risposte ai cambiamenti climatici**;

I **gestori di rete** sono nelle condizioni di sviluppare **un'importante mole di investimenti** a condizione che:

- il **quadro normativo e regolatorio** sia chiaro e stabile;
- siano **risolte le attuali incertezze relative alla gestione**;
- siano **incentivate le aggregazioni** ai fini di una gestione sempre più industriale dei servizi.

**Le reti energetiche, il sistema idrico integrato e la filiera della gestione dei rifiuti costituiscono il sistema «venoso e arterioso» della struttura economica del Paese e garantiscono servizi fondamentali a cittadini e imprese**

# Ripartire! Come?



Associazione Regionale  
Confservizi  
Emilia- Romagna

## Le iniziative da sviluppare nel campo del ciclo idrico integrato

Il cambiamento climatico avrà un impatto crescente sulla gestione del Servizio Idrico Integrato.

I **gestori** dovranno mettere in atto misure di mitigazione ed adattamento attraverso un approccio integrato che si fondi sulla **prevenzione, preparazione ed anticipazione del rischio**

Le **priorità** dovranno essere:

- garantire una **gestione sostenibile della risorsa idrica** mediante l'utilizzo di **fonti di approvvigionamento diversificato** (invasi, interconnessioni, uso plurimo delle acque) e il **potenziamento della capacità di approvvigionamento**;
- **incrementare la sostenibilità della rete idrica** garantendo il funzionamento effettivo e ininterrotto del servizio in tutte le sue componenti e prevedendo **interventi di progressiva digitalizzazione e ammodernamento** delle modalità di gestione della stessa (distrettualizzazione, bonifica reti, smart-metering);
- **introdurre meccanismi premiali/incentivanti** per la **qualità della gestione della risorsa idrica**.

Resilienza

Innovazione

Qualità

Efficienza

# Ripartire! Come?



Associazione Regionale  
Confservizi  
Emilia-Romagna

## Le iniziative da sviluppare nel campo della Distribuzione di Energia Elettrica e Gas

- L'obiettivo principale, ai fini della lotta al cambiamento climatico, è la **riduzione dell'emissione di CO2**.
- **Modernizzare le reti energetiche**, con l'implementazione di **tecnologie smart ed evolute**, migliora la loro **resilienza** ai mutamenti meteo-climatici.
- La transizione energetica verso obiettivi di sostenibilità, richiede che allo sviluppo delle rinnovabili elettriche sia associato anche lo **sviluppo di altri vettori energetici puliti** (quali il gas verde e i biocombustibili).
- **Adeguare la rete gas a nuovi vettori energetici** (biometano ed idrogeno) allo scopo di rendere possibile la bidirezionalità dei flussi, con il duplice beneficio di contribuire alla **decarbonizzazione del sistema** da un lato e, dall'altro, di sollevare una parte dei consumatori finali da sostenere investimenti per convertire i propri processi industriali o i propri dispositivi domestici oggi alimentati a metano.
- Con riferimento alle **gare gas**, viste le difficoltà delle procedure e il conseguente rallentamento degli investimenti, sarebbe **utile verificare l'opportunità di un periodo** (ad esempio di 5 anni) di **sospensione dei bandi** per consentire agli attuali gestori di destinare una parte importante di risorse agli investimenti, elemento rilevante per la ripartenza economica post-pandemia.

Resilienza

Innovazione

Qualità

Efficienza

# Ripartire! Come?



Associazione Regionale  
Confservizi  
Emilia- Romagna

## Le iniziative da sviluppare nel campo della Gestione dei Rifiuti (1 di 2)

- **Continuare nel percorso di sviluppo dell'economia circolare che tenga in considerazione i risultati già raggiunti e che definisca obiettivi industrialmente validi.**  
L'emergenza ha evidenziato con maggiore forza le debolezze strutturali (riconducibili al contesto nazionale ed europeo) in particolare nel riciclo, come ad esempio le criticità per la plastica, che trova difficoltà a individuare destinazioni per gli scarti del riciclo (plasmix), carta/cartone e legno che per i gestori comportano difficoltà logistiche ed economiche.
- **Consolidare e potenziare l'impiantistica di selezione e riciclo,** in considerazione degli obiettivi di RD
- **Strutturare e incentivare il mercato del riciclo** introducendo filiere di reale utilizzo e favorendo percorsi dell'End of Waste per evitare che congiunture economiche o situazioni di crisi blocchino il perseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientale.
- **Potenziare la dotazione di impianti di smaltimento.**
- **Le plastiche mono uso sono risultate indispensabili** per la sicurezza alimentare e sanitaria e **quindi ripensare l'approccio emotivo contro la plastica per strutturare una filiera che produca plastiche monouso riciclabili,** che vengano correttamente raccolte una volta divenute rifiuto per essere avviate a riciclo o, qualora vi siano rischi sanitari, a smaltimento in modo corretto, evitando l'abbandono nell'ambiente (che è la vera ragione per cui la plastica è nociva all'ambiente).

Resilienza

Innovazione

Qualità

Efficienza

# Ripartire! Come?



## Le iniziative da sviluppare nel campo della Gestione dei Rifiuti (2 di 2)

- La crisi pandemica ha dimostrato l'importanza di una gestione efficiente del ciclo della materia evidenziando che:
  - Il sistema di gestione dei rifiuti della Regione ER (servizio essenziale) si è dimostrato preparato ad operare in situazioni di emergenza, anche perché già formato per operare in sicurezza ambientale e sanitaria e contrastare il rischio biologico.
  - La produzione dei rifiuti non si ferma mai e richiede la presenza di gestori capaci di operare con una cultura industriale, che possa garantire flessibilità e capacità di riorganizzazione anche repentina dei servizi.
  - La dotazione impiantistica è fondamentale per garantire la chiusura del ciclo in sicurezza ed anche per gestire situazioni non prevedibili.  
I termovalorizzatori sono stati indicati dall'ISS strategici per lo smaltimento di rifiuti potenzialmente infetti, le discariche sono state la risposta di emergenza, anche attraverso specifiche deroghe autorizzative, per quei flussi di rifiuti che erano destinati ad altre filiere produttive (ad esempio, cementifici) o all'estero.
  - Il sistema impiantistico e infrastrutturale deve essere dotato di back up per fronteggiare cambi repentini sia quantitativi che qualitativi dei volumi di rifiuti da trattare.
  - La Regolazione nazionale (ARERA) e regionale (ATERSIR) sono strumenti indispensabili per dare organicità e prospettiva strategica alla gestione dei rifiuti urbani e produttivi, sviluppando un percorso analogo a quello del settore idrico, al fine di trasferire ai consumatori il beneficio derivante dal recupero di efficienza e qualità del servizio.

Resilienza

Innovazione

Qualità

Efficienza



# Ripartire! Come?



Associazione Regionale  
Confservizi  
Emilia- Romagna

## Considerazioni e suggerimenti per la ripartenza

- Per ripartire in modo efficace, occorre avere i piedi ben ancorati alla realtà, ma occorre volgere lo sguardo al futuro e saper guardare lontano e pianificare di conseguenza.
- Non è un caso che il sistema dei SPL abbia retto l'urto di una pesante emergenza, che nella nostra Regione è stata tra le più acute del Paese. I SPL affondano le proprie radici in oltre un secolo di storia delle municipalità, sono stati sviluppati grazie alla capacità di pianificare nel medio-lungo periodo tipico di questo territorio e hanno goduto del grande impulso industriale, foriero di investimenti e innovazione che, vent'anni orsono, riforme nazionali e in particolare regionali promossero.
- Abbiamo imparato a caro prezzo che l'approccio ideologico ai problemi produce danni sistemici e che è quantomai opportuno che le scelte che il Paese dovrà compiere siano ancorate ai dati reali e facciano leva sulle competenze esistenti.
- Nel nostro Paese esistono importanti giacimenti di competenze nell'università, nella ricerca, nelle aziende e nella P.A.
- Queste competenze sono un bacino di riferimento in primis per le istituzioni (governo, regioni, comuni) che possono amplificarne il valore adottando un approccio più incline all'ascolto e alla condivisione di pianificazioni di medio lungo periodo a beneficio della collettività.
- Bisogna saper raccogliere questo potenziale come fattore decisivo per nuove opportunità di innovazione.
- La via da seguire per uscire in modo positivo da questa gravissima crisi è complicata, ma sicuramente può basarsi anche sulla capacità degli operatori nei SPL di produrre sviluppo coniugando la loro capacità di investimento e le loro competenze focalizzandosi su due idee guida prevalenti: resilienza e produttività.